



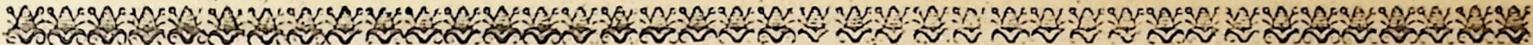
ANNO PRIMO
 丁酉年
 Numero
 4

MONDRAGONE

DIREZIONE
 丁酉年
 Camerata Grandi
 Mondragone

PERIODICO BIMENSILE

25 MARZO 1905

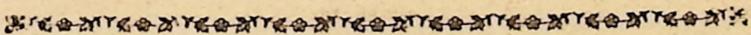


Abbiamo rimandato di quasi una settimana la pubblicazione del presente numero appunto perchè oggi ricorre l'onomastico del R. P. Rettore e noi vogliamo sulle colonne del nostro periodico, interpretare dei sentimenti di tutto il collegio, presentargli i nostri augurî più vivi.

È noto a tutti l'amore e l'impegno col quale il R. P. Rettore attende alla direzione del Collegio e la premura che egli ha per la nostra educazione morale e letteraria.

A lui i nostri ringraziamenti sinceri e l'augurio che Mondragone cresca e fiorisca sempre più. Noi dal canto nostro cercheremo di corrispondere alle cure del R. P. Rettore con una condotta sempre più esemplare e uno studio sempre più assiduo.

La Direzione



AU PÈRE RECTEUR

Dans le dortoir aux vieilles briques
 Où si bécote le soir en s'endort
 Nous avons passé nos tuniques
 Où brillent les beaux boutons d'or.
 Qu'il vienne, qu'il passe en revue
 Grands et moyens, jeune, recrue.
 Sur nos fronts, au fond de nos yeux
 Clairs comme l'eau de la fontaine
 Qu'il lise les accents joyeux,
 Le Capitaine,
 Dont aujourd'hui notre âme est pleine.

Mais dans la chaleur du combat
 Du soldat se voit la bravoure,
 Il ne faut pas être un cœur plat
 Pour aller au plomb qui laboure!
 L'âme vaillante et pensers hauts.
 Penchés sur nos petits bureaux,
 Nous combattons notre grammaire,
 Sophocle, Dante et Cicéron
 Afin de t'offrir, notre Père
 Toujours si bon,
 Les sueurs qui nous couvriront.

Mille

PRIMAVERA

(dal mio diario)

Questa mattina, cosa strana, appena dato il segnale della levata, son saltato dal letto, dando come di solito uno sguardo al calendario: — 21 Marzo . . . Primavera! — Mi son vestito in fretta, mentre i compagni lenti e insonnoliti cercavan di liberarsi dalle braccia di Morfeo, e ho spalancato la finestra " Dio buono che splendore! „ Il sole tulgidissimo si levava allora di dietro il Tuscolo, o piuttosto dietro Camaldoli, illuminando d'una luce di fuoco il campanile bianco e le cellette dei monaci. Sopra, nelle selve di Tuscolo, di Camaldoli, e di S. Silvestro, le gocce della rugiada su i rami degli alberi li facevano sembrare tempestati di una miriade di brillanti. L'aria mattutina, pregna degli acuti profumi dei pini e dei cipressi accarezzandomi la fronte, mi sussurrava una lenta e leggera armonia come se il suono di mille arpe toccate da mani angeliche fosse trasportato alle mie orecchie dal vento. Sotto la mia finestra, le tenere foglioline dei tigli, sbocciate nella notte e tutte umide ancora, sembravano topazi « accesi, come dice lo Zanetti, d'immenso fulgore ». Il portico monumentale del Vignola, nell'immenso piazzale, illuminato dal sole, appariva in tutta la sua magnificenza, mentre nella " Fontana della Girandola, l'acqua della cascata cadeva con monotono scroscio.

Mi appoggiai al davanzale della finestra e pensai: pensai alle cinque primavere già trascorse in collegio, alle tepide serate, quando ancor piccolino quasi sognando ad occhi aperti ammiravo estasiato uno dei nostri splendidi tramonti Tuscolani, e respiravo a pieni polmoni l'aria imbalsamata che veniva dal mare scintillante lontano. Pensai con un misto di compiacenza e di dispiacere alle poche primavere collegiali che ancor mi restano, pensai ai miei disegni per l'avvenire . . . tutto mi sembrava facile, tutto roseo in quella splendida mattinata . . .

In caccia a me sta sul cucuzzolo del colle, Monteporzio, in un bagno di luce, circondato dalle vigne e dagli uliveti . . . Mentre guardo il campanile della chiesa, vedo la campana muoversi lentamente, poi più forte e odo il suono, sette o otto brevi rintocchi a lunghi intervalli: — Un'agonia! — Chiunque sii, peccoso, beato te che hai la sorte di addormentarti nel sonno della morte, al cominciare della primavera nella stagione dell'amore e del profumo. Oh, meglio, assai meglio chiudere gli occhi stanchi al cominciare d'una tepida giornata primaverile tra il cinguettare dei passeri che cantano inconsapevolmente un canto tenebre, che nell'afa estiva o nel tedio d'una lugubre giornata invernale. È bello salire al cielo in mezzo agl'incensi dei fiori!

Cessa il suono ed io continuo a guardare oltre Monteporzio: avvolto da un tenue vapore azzurrognolo si erge maestoso il

Guadagnolo sulla cui cima sfolgoraggia la statua del Redentore quasi un faro cui si volgono Roma e le altre minori città Laziali.

Dal sottostante uliveto giunge a me la robusta voce d'un pttatore:

« Fiore de prato

« Già tutto l'uliveto ha rifiorito

« Er tempo delli fiori é ritornato . . .

In alto volavano trillando le prime rondini.

Guy

SUONI LONTANI NEL SILENZIO CAMPESTRE

-fantasia-

Dolce armonia , che nel cor mi piove,
mi toglie al peso della negra vita,
al ciel forte m' invita
musicò spirito, ch' entro mi commove.
Spirto gentil, che é la tua dolcezza?
che mi sussurri da rapirmi in Dio?
d' onde nel seno mio
questa tutta di ciel candidi ebbrezza?
Forse l'arcano della tua melode
nell'ordine degli astri si nasconde?
o per l'aeree onde
lene dell'universo il canto s'ode?
O tu rifai, quasi divin trastullo,
l'atto onde il creó l'eterno Amore?
o mi ripeti in core
quella canzon, che mi culló fanciullo?
Perché de' tuoi accordi al mormorio
in petto il cor mi si fa piú capace,
e in un amor verace
abbraccio stretto tutti i cuori in Dio?
Perché al piovere della mesta sera
piú molce l'onda della tua armonia,
e perfin l'alma ria
di pianto l'accompagna e di preghiera?
Oh nell'intreccio delle conscie note
alto mistero gravido s'asconde;
si santa quiete infonde
solo l'effluvio dell'eterne rote.
Amor mi parlan rapide le fughe,
amor la nota flebile pispiglia
de'snoni la famiglia
amor echeggia, che ogni pianto asciughe;
Amor: ma non qui sulla terra acceso;
santo sublime immacolato amore,
amor d'un divin Cuore,
che dell'amor di sue fatture é preso.
Quando dolce melode alto mi chiama
e l'anima m'immerge in gaudi santi,
la molle onda dei canti
chiaro mi dice al cuore: Iddio ti ama.

Il Romito

CRONACA

Raccogliamo gli ultimi echi del defunto Carnevale.

Sabato 4 fu la serata dei mezzani. Si rappresentò la commedia *I due gobbi* e la farsa *Scobry*. Molta comicità e naturalezza mostrarono nella prima i protagonisti G. Amat e C. Ventrone; nella farsa poi notammo la valentia C. Ventrone M. Fabbrocino.

Brillantissimo fu il trattenimento di Domenica 5. I grandi presentarono *Una fortuna inaspettata*, commedia del cav. G. Sabatucci, gustata per la pittura dei caratteri, in cui le parti flemmatiche degli ambasciatori danesi e olandesi, del francese irascibile, dello spagnuolo rodomonte, del sospettoso Gran Cancelliere d'Inghilterra e soprattutto la figura briosa e sempre attonita del fortunato medico protagonista furono efficacemente ritratte dai sigg. M. Marcello, P. Ventrone, F. Gaetani, V. Fabbrocino, G. Antici e B. Negroni. Anche la messa in scena fu tale da rivaleggiare col *Fornaretto*.

Nell'ultimo giorno, Lunedì 6, presentata da un disinvolto prologo di B. Filiziani esordì la compagnia dei Piccoli, con *l'Oca di Mastro Cassiano*, loro caval di battaglia: ammirammo la valentia in erba del sindaco babbeo M. Caracciolo e dei litiganti F. Franz e G. Ventrone. Seguì la commedia in un atto *il Cuoco e il Segretario* in cui una lode va data a V. Fabbrocino e A. Bonanni. Vari canzonette di B. Negroni e dei fratelli Ventrone rallegrarono negli intermezzi gli spettatori; fra le quali destò immenso entusiasmo o' pazzariello.

Infine si chiuse la serata e il Carnevale drammatico colla ripetizione del Coro dei Paggi, salutato da applausi e grida di "viva l'autore!", il P. Vitelleschi che era presente.

Non possiamo esimerci da una parola d' encomio per i pp. Bovini e Ravel, i quali da valenti direttori organizzarono le rispettive camerate dei piccoli e dei mezzanelli.

L'ultimo giorno di Carnevale fu occupato dalla gita comune. Coloro che per non avervi parenti non si recarono a Roma, fecero una cavalcata ad Albano, molto avventurosa. Si lottò col tempo e con le maschere. Dopo parecchi incidenti, fra cui il mancato atterramento d'una vecchia, il tram che portava i gitanti piú piccolini, fu as-alito, con grande loro terrore, da una comitiva di maschere; dalla quale li liberò un'eroica carica dei cavalieri sopraggiunti. Il ritorno fu disastroso per la pioggia. Vittima piú infelice della spedizione fu F. Gaetani che rimase tutto indolenzito ed affranto, e stette mezza giornata a letto.

Dobbiamo dare un plauso di cuore al nuovo cuoco F. Luca che per tutto il gaio tempo ci confortò con i suoi ottimi pranzi.

Siamo autorizzati a pubblicare che, dietro deliberazione della consulta della Congregazione Mariana di Mondragone, fu stabilita l'erezione di una statua all'Immacolata, di cui già è pronto il bozzetto. In quanto al luogo e alle questioni che vi si riferiscono non possiamo parlarne.

Chi volesse fornirsi di cappelli ricorra alla ditta Caetani: specialità cappelli verdi. Si avverte però che son poco durevoli.

Da parecchio tempo assistiamo nei nostri convivii a' duelli oratori di F. Gaetani e P. Ventrone, pugnaci personaggi. Le nostre orecchie-ne sono assordate. Le nosure budella protestano.

L'amico Antici, nostro corredattore è stato citato in . . . pretura da un giornale certo invidioso di noi. Il poveretto è terrorizzato.

Il compagno Venturi s'è trattenuto due giorni a Roma per

curarsi un dito. Addormentato col cloroformio subì la grave operazione, onde salvo per miracolo, tornò fra noi. Rallegramenti.

Lo sfegatato democra'ico V. Fani si sca'mana a difendere in questi giorni di crisi il suo partito contro un gruppo d'aristocratici avversi,

Nei giorni scorsi avemmo l'onore di avere tra noi il p. Hartmann, che si recò a Mondragone per rivedervi il p. Pasqualini, al quale è legato in amicizia.

Ringraziamo sentitamente anche a nome dei nostri superiori e compagni il P. R. Provinciale per una buona sommetta da lui offerta per fornire di due nuovi strumenti il nostro osservatorio meteorologico-geodinamico. Rallegramenti col direttore.

Sphinx

ARRIVI E PARTENZE

Domenica, 12 corrente, giunse tra noi il p. Bondi per supplire nella scuola il p. Rocci assente.

Sabato, 18 corr., ritornarono a Roma i pp. Massaruti e Bondi.

Domenica, 19 corr., ritornò da Roma il carissimo p. Rocci rimasto ivi una ventina di giorni per ragioni di salute. Rallegramenti con lui per la quasi completa guarigione.

Avemmo nei giorni scorsi ospiti fra noi gli ex-convittori Mse. Paulucci di Calboli e Camillo Galli.

Il 14 corr., è entrato in collegio un nuovo convittore il sig. Mozart Myers, nato a Victoria in Australia.

Per la seconda volta " a le nostre case la diva severa discende — da lungi il rombo de la volante s'ode,, e turba la serenità dei nostri anni, che lieti e rumorosi vanno crescendo. Prima col caro ed antico f. Titone: ora é la volta del caro p. De Witten che scompare assieme all'altre vecchie figure che non si potevano immaginar disgiunte dal collegio e che man mano tramontando non fanno quasi più riconoscere l'antico ambiente. Ma non era vecchio il p. De Witten: a soli 36 anni lo ha colto l'ora sua. Già dalla prima età era affetto da una debolezza spinale, che ne intralciava l'andatura: quando però io venni in collegio, or sono sei anni, camminava ancora abbastanza lesto, aiutandosi col bastone, tanto da potere talora disimpegnare l'ufficio di supplente al prefetto dei piccoli.

Intanto attendeva pure alla scuola di matematica nel ginnasio inferiore, con una diligenza e un amore straordinario. Ma poi le cadute cominciarono ad essere sempre più frequenti; doveva andar appoggiato al braccio di qualche compagno e impotente a un moto prolungato, restava lunghe ore inchiodato al suo tavolino presso al ministero, sorvegliando i convittori che passavano e recitando il breviario.... Fu allora che si pensò a provvederlo d'una carrozzella, automobile: ricordo ancora il giorno dell'inaugurazione, quando per la prima volta vedemmo muoversi quelle strano arnese. Con esso egli poté, talora solo, più spesso spinto da uno scolaro fare dei più lunghi giri intorno al collegio e godersi i mesti incanti dei tramonti estivi....

Una consolazione più grande, ardentemente bramata dall'infermo, s'aggiunse: la celebrazione della S. Messa. L'ottenne due anni prima dell'ultima sventura, superando grandi difficoltà: e indescrivibile fu la sua gioia.

Ma il Luglio del 1904 fu colpito da un nuovo malore, che in breve lo ridusse agli estremi: ma per allora superò la crisi. E la durò così nove mesi, tra le sofferenze, sopportate sempre serenamente. Sperava! Un giorno espresse il desiderio di celebrar la S. Messa dopo la guarigione: e quando essa fu disperata, conservò la rassegnazione d'un santo.

Su i primi di Marzo 1905 improvvisamente peggiorò; non poteva più mangiare. E la mattina del 10, appena desti, apprendemmo con grande dispiacere la nuova de la sua morte.

Nè il cadavere era consunto intieramente sotto le vesti, cereo in volto, ma senza contrazioni dolorose. Sabato, all'alba, tra i canti della morte, i grandi ceri ardevano intorno alla bara negra, fu celebrata una funzione; e quasi tutti s'accostarono alla Mensa Eucaristica pel defunto, che tanto amò e soffrì.

E poche ore dopo per la strada di Monte Porzio, bianca al pallido sole di Marzo, una piccola comitiva accompagnava la salma del caro Padre all'ultima dimora.

Alla famiglia del buon Padre, soprattutto ai due fratelli Filippo e Stanislao che con tanto amore gli prodigarono le loro cure affettuose le nostre sincere condoglianze.

Noi siamo certi che il collegio di Mondragone ha acquistato con la morte del p. De Witten un nuovo protettore in cielo.

Sphinx

BIBLIOGRAFIA

Dopo i numerosi elogi che, per istampa e per autografi d'insigni personaggi, giunsero al p. Macinai per le pubblicazioni apologetiche, potrebbe sembrare cosa superflua, se non pure troppo ardita, che, suoi scolari, proferissimo il nostro giudizio, noi però, conoscendo la sua bontà, non ci peritiamo di esporre, non un giudizio, ma il sentimento che ci ha suscitato la lettura dei suoi opuscoli. Gli opuscoli dopo il « Credo » che serve come d' introduzione si divide in trilogie così composte.

I (2) La materia e la vita (3) L'uomo (4) L'anima.

II (5) I puri spiriti (6) Uomini e spiriti (magia bianca) (7) Uomini e spiriti (magia nera) (8) Uomini e spiriti (i capi saldi) (9) L'ultima causa (dal mondo a Dio) (10) L'ultima causa (tra i misteri) III (12) La Vergine Madre (13) L'Uomo Dio.

Dalla lettura degli opuscoli del chiaro autore abbiamo acquistata una cognizione generale dei sofismi più triti e volgari contro ogni sana filosofia e ci siamo convinti sempre più della futilità di certe argomentazioni di sedicenti filosofi.

Si, ordinariamente avviene che giovani al par di noi dicano di eseguire una scuola filosofica senza sapere nulla del sistema di cui si fanno sostenitori; anzi, forti solo di pochi sofismi appresi da un maestro parolaio o da un insulso giornale disputano di tutto e con tutti. A toglierli d'inganno e a farli ricredere non vediamo libri più di quelli del p. Macinai, il quale in maniera facile, piana ed atta da ogni coltura, mostra luminosamente la futilità di tali sofismi-lasciando il lettore pienamente convinto delle verità da lui propugnate. La miglior prova del favore incontrato nel pubblico è il grande spaccio che si fa dei suoi libri.

Nè temiamo di asserire che i suoi nuovi opuscoli ove tratterà dello spiritismo, magnetismo, ecc. (magia bianca e magia nera) andranno veramente a ruba, conoscendo l'ignoranza che regna su tali materie e la grande curiosità di conoscerla.

Noi siamo lieti di poter far consapevoli i nostri lettori che tutti gli opuscoli pubblicati sono vendibili anche presso la direzione del nostro giornale.

Mus

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO

Alt. sul Mare m: 435
 Lat. N 41 48' 30" Long. E d. S. P. 0 14' 30"

RIASSUNTO DECADICO

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	722. 16	
« Massimo	728. 80	11
« Minimo	715. 75	16
Termometro Medio	11. 8	
« Massimo	14. 7	14
« Minimo	6. 8	11
Tensione del Vapore M.	5. 95	
Umidità relativa M.	57	
Stato del Cielo M.	4 cop.	
Acqua caduta Alt. in mm.	8. 5	
« Dur. in ore	3	
Evaporazione Tot. in mm.		
	Numero	
Giorni Sereni	0	
« Misti	9	
« Coperti	1	
Giorni con Pioggia	1	17
« Rugiada		
« Temporale		
« Nebbia	1	17
« Grandine	1	17
« Vento forte		
Vento dominante } inf.	SE	
} sup.	W	

Il Direttore

PASSATEMPI

— Acqua mutata in Vino — Si prendano 2 bicchieri a calice uguali, e postili dentro un vaso d'acqua, si estrarano pieni uno capovolto sull' altro. Poi si prenda un bicchierino d' vino rosso e si posi sul piede del bicchiere rovesciato, munendolo di 2 fili di lana che gli pendano giù a guisa di sifone. Si attenda un momento e si vedrà l'acqua del bicchiere capovolto mutarsi in vino.

— Dal pizzicagnolo — Vorrei mezzo chilo di buon bascalà.

— Ecco, questo pezzo l'ho pesato proprio adesso; è 500 grammi precisi.

— Mi dispiace, ma non ho danaro per tanti grammi.

— Alla posta — V'è nessuna lettera per me?

— Come si chiama V. S.?

— Questo lo vedrà nella sopraccarta.

GIUOCHI A PREMIO

1 FALSO ACCRESCITIVO

Recipiente normale conosciuto,
 M'adopra il sarto se vengo accresciuto.

2 INCASTRO

Se cibo comune dentro un'erbetta
 Poni, vedrai strumento musicale,
 Che armonia ti rende poco diletta.

3 DECAPITAZIONE

Un poeta Latin fu decollato,
 E in noto re Sabino fu mutato.

4

SCIARADA

Eguale al primiero
 È fatto il secondo.
 Ricerca l'intero,
 Che solo è nel mondo.

5

SCIARADA

Per torrenti per mare e per terra
 Si raggira in efesso l'intero,
 Va cercando i segreti che inerra
 Nell'immense latebre il primiero,
 E se avvien che un ne scuopra, giocando
 Lo consegna geloso al secondo.

Soluzione dei Giuochi del N. 3.

1 Tago Togo

2 Palla P-i-alla

3 Cane - Reval - Carnevale

Inviarono l'esatta soluzione i Signori:

D.G.M.Caraccione, C.Filo, A.Rocco, L.Sergardi, A.G.Amat,
 M.Retacchi, Direz: Collegiale, L.Bürgisser, M.Fabbrocino,
 P.Piccardo, C.G.Ventrone, A.Mazzoni, M.Borgogelli, L.Siotto,
 G.V.P.Bonelli, G.Dentice-Frasso, C.Venturi, V.Cortesi,
 A.A.azzoni.

La sorte favori il Signor C.Ventrone

Norme per concorrere al premio vedi al N. 2

PICCOLA POSTA

Belgio-Louvain - Sig. Luigi Ruffo - L'abbonamento è di L. 2, 50 per l'Italia e di L. 4, 00 per l'estero. Le spese di post^a (per l'estero) per l'invio dei premi vanno a carico del solutore. La ringraziamo delle parole di encomio, che ha per il nostro giornale, e le saremmo gratissimi, se volesse (come ex-convittore) collaborarvi, facendoci qualche piccola descrizione particolare della operosa nazione, nella quale vive.

Palermo - Conte Gaetani di Bastiglia - La ringraziamo dell'abbonamento d'incoraggiamento. Ci dispiace non poterle inviare i due primi numeri esauriti.

- Vignola (Modena) - Conte Martuzzi - Ringraziamo dell'abbonamento. Ci dispiace non poterle inviare i due primi numeri.

Tj, N. 1000